

Racconti**Quel viaggio alla ricerca dei passaggi segreti**

Claudio Visentin

Dodici racconti di viaggio per dodici mesi. Viaggi vicini, poco impegnativi dal punto di vista organizzativo, ma in fondo nell'estate appena conclusa abbiamo smaltito la sbornia del facile esotismo e abbiamo scoperto la bellezza e la ricchezza del «turismo di prossimità». E comunque, dopo la lunga reclusione, anche semplici escursioni possono dare un senso di apertura, estendere l'orizzonte domestico e quotidiano.

Nel nuovo libro di Federico Pace lo stile domina su tutto. Per capirlo e apprezzarlo come merita, meglio abituarci subito. Di certo al viaggio non è consentito dispiegare tutto il suo potenziale eversivo, stupirci, provocarci, trasformarci, come per sua natura è incline a fare. Una scrittura estremamente curata e sorvegliata detta il ritmo e stabilisce il momento più adatto per ciascuna minima epifania. Per fare solo un esempio, ecco come un sempli-

ce ritardo della propria compagna di viaggio a Venezia si prende tutto lo spazio necessario: «Sofia non era ancora arrivata. Così fanno le persone che vivono in una città in cui tu giungi da straniero. Si mostrano sempre un poco in ritardo. Non si sa se sia per l'ingannevole convinzione che hanno di poter attraversare la città a un andamento sempre capace di colmare, in pochi minuti, ogni distanza, o perché invece, per una sorta di benevolenza inconsapevole, vogliono lasciarti lì a contatto con la città, da solo, in quel tempo sospeso in cui tutto pare più prossimo, più acuto, più visibile, più fragile, più esposto».

I racconti sono inevitabilmente diseguali (uno dei meno efficaci è proprio in apertura) e tuttavia spesso delicati e suadenti nel tratteggiare luoghi, storie e sentimenti. L'autore è sempre presente, con le sue impressioni, i ricordi, le aspettative: «I luoghi e quel che significano per noi. Gli spazi che abitiamo, che visitiamo e i modi con cui alimenta-

no, misteriosamente, la nostra immaginazione... I luoghi, quelli in cui siamo nati, quelli che scegliamo come d'adozione, quelli in cui torniamo infinite volte, i modi per raggiungerli, le strade, le vie, quelle che ripercorriamo una o più volte, si innestano con tanta precisione, con così ostinata forza dentro di noi, che finiamo per somigliargli». In ogni racconto c'è un incontro con una sorta di *genius loci*, di spirito tutelare, con chi a quel luogo ha legato un momento soltanto o tutta la sua vita. Grazie a questo sovrapporsi di prospettive nella destinazione si schiudono i «passaggi segreti» del titolo, percorsi che resterebbero muti a chi non avesse lo stesso retroterra di esperienze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASSAGGI SEGRETI**Federico Pace**

Laterza, Bari, pagg. 182, € 15

**Risalendo
la Costiera.**

Vietri sul Mare

